



CORTE DEI CONTI  
RECHNUNGSHOF

*Considerazioni introduttive del Presidente  
delle Sezioni Riunite per la regione Trentino-Alto Adige/Südtirol*

Anna Maria Rita LENTINI

In apertura dell'udienza per la parifica dei rendiconti della Regione Trentino - Alto Adige/Südtirol, della Provincia Autonoma di Trento e della Provincia autonoma di Bolzano, desidero salutare i rappresentanti delle autorità civili e militari e tutti i gentili ospiti presenti, che con la loro partecipazione testimoniano il loro interesse per l'attività svolta dalla Corte dei conti.

In particolare, saluto il Presidente della Regione Trentino - Alto Adige/Südtirol, nonché Presidente della Provincia autonoma di Bolzano, dott. Arno Kompatscher e il Presidente della Provincia Autonoma di Trento, dott. Maurizio Fugatti.

Il giudizio di parifica è funzione intestata alla Corte, sin dalla sua istituzione nel 1862, con l.n.800/1862, (prima magistratura istituita dopo l'unificazione del Paese) e rappresenta la sede istituzionale privilegiata per valutare lo stato di salute finanziaria del sistema regionale/provinciale di finanza pubblica, quale rileva non solo dalle evidenze del rendiconto stesso, ma anche dall'insieme dei controlli svolti nel corso dell'esercizio.

La Parifica ha acquisito sempre maggiore pregnanza in parallelo con il progressivo rafforzamento delle funzioni di controllo intestate alla Corte, in particolare, dopo le leggi costituzionali n. 3 del 2001, che ha dato attuazione al principio delle autonomie territoriali, e n. 1 del 2012, che ha inserito in Costituzione il principio di pareggio/equilibrio del bilancio,

Approdi giurisprudenziali della Corte costituzionale hanno valorizzato il bilancio quale "bene pubblico": il bilancio non è più soltanto un insieme di dati contabili volti a dimostrare la solidità della gestione finanziaria dell'ente, ma, secondo la richiamata giurisprudenza costituzionale, essenziale momento di verifica fra il programmato e l'attuato, necessaria espressione del principio di trasparenza direttamente collegato al principio democratico.

Mi piace ricordare che, nell'antica Roma, il denaro pubblico era conservato nei templi, a riconoscimento della sacralità di quel denaro. A Roma, nel tempio di Saturno, di cui ci sono ancora testimonianze, era conservato il denaro pubblico "*erarium populi romani*". Ferma restando la sacralità/intangibilità del denaro pubblico, per le mutate sensibilità, oggi il denaro pubblico andrebbe conservato piuttosto che in un luogo chiuso, come un tempio, in un *open space*, in una casa di vetro, nel rispetto del principio di trasparenza della gestione delle pubbliche risorse.

In forza della richiamata giurisprudenza della Corte costituzionale, la Corte dei conti diviene non soltanto custode degli equilibri di bilancio, ma anche presidio indispensabile di principi fondamentali, espressamente previsti in Costituzione, quali il buon andamento della pubblica amministrazione, l'equilibrio intergenerazionale, il bilancio come bene pubblico e la continuità dei bilanci, la tutela degli interessi adespoti ossia degli interessi diffusi riferibili all'intera collettività, la salvaguardia dei diritti inviolabili e l'uguaglianza sostanziale di cui agli artt. 2 e 3 della Costituzione. Ciò perché la violazione degli equilibri di bilancio, delle regole di copertura delle spese hanno riflessi sui diritti dei cittadini, sui servizi resi, significano meno sanità, meno istruzione etc.

Da qui anche il nesso tra principi finanziari e principio di democraticità.

Da qui la necessità che non ci siano zone d'ombra nell'ordinamento e la necessità di riconoscere alla Corte dei conti, anche in sede di controllo (nelle sue diverse modalità, di controllo preventivo di legittimità, in sede di parifica e di controllo sugli enti locali, da ultimo anche in sede di certificazione dei contratti, Corte cost. sent. n.89 del 2023, anche con riferimento alle disposizioni di attuazione degli statuti speciali, nella recente Corte cost. sent. n.9 del 2024), la legittimazione a sollevare questioni di legittimità costituzionale, nel caso di violazioni lesive degli equilibri finanziari, per riaffermare il primato dei valori costituzionali, nell'interesse del Paese, delle Istituzioni e soprattutto dei cittadini.